



ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

"SICUREZZA PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE SARDEGNA EMANUELA LOI"

TRA

IL MINISTERO DELL'INTERNO

IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

LA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modificazioni e integrazioni, concernente "Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili";

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni e agli enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";

VISTO l'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni ed integrazioni, che detta la disciplina della Programmazione negoziata;



Ministero della Giustizia



Regione Calabria



Ministero delle Attività Produttive

Articolo 1 **Finalità e obiettivi**

1. Il presente Accordo di Programma Quadro è finalizzato a contribuire, nel rispetto delle competenze dei soggetti sottoscrittori, ad un'azione di prevenzione rivolta a garantire permanentemente il miglioramento delle condizioni di convivenza civile e di sicurezza dei cittadini, nonché a favorire la reciproca collaborazione nella lotta alla criminalità nel territorio regionale, stimolando, altresì, l'azione delle Amministrazioni locali su politiche integrate di governo della sicurezza con particolare riferimento alla coesione sociale, al contrasto del fenomeno dello spopolamento nelle aree deboli, alla diffusione della legalità.



Ministero dell'Istruzione



Regione Autonoma della Sardegna



Ministero dell'Economia e delle Finanze

Articolo 2 Priorità programmatiche

1. Le parti si impegnano ad attuare le seguenti linee prioritarie di intervento, già individuate nell'art. 2 del Protocollo di Intesa propedeutico alla stipula del presente Accordo di Programma Quadro, in premessa indicato:
 - I. **Accrescere e diffondere la cultura della legalità e della democrazia**, con particolare attenzione a:
 - (a) promozione culturale delle giovani generazioni al rispetto dei valori della legalità;
 - (b) iniziative contro la dispersione scolastica e per l'inclusione della marginalità sociale;
 - (c) azioni a favore delle aree territoriali esposte a fenomeni di spopolamento;
 - (d) interventi a favore delle fasce deboli e delle vittime della criminalità.
 - II. **Potenziare, generalizzare e rendere permanente il monitoraggio degli investimenti pubblici al fine della trasparenza e della salvaguardia dalle infiltrazioni criminali ed accelerare l'individuazione dei patrimoni illeciti e la loro restituzione alla legalità**, con particolare attenzione a:
 - (a) il ciclo degli investimenti legato al Quadro Comunitario di Sostegno 2000 – 2006;
 - (b) la promozione dell'utilizzo sociale dei beni confiscati;
 - (c) le concentrazioni territoriali di investimenti pubblici.
 - III. **Potenziare ed integrare sul territorio il servizio offerto dalle Forze di polizia, nazionali e locali**, con particolare attenzione a:
 - (a) incremento delle dotazioni tecnologiche e della loro integrabilità operativa;
 - (b) interventi per l'ottimizzazione della logistica;
 - (c) omogeneizzazione delle modalità operative di intervento attraverso iniziative di formazione congiunta.
2. Allo scopo le parti sottoscrittrici del presente Accordo definiscono un programma pluriennale di interventi, esplicitato negli artt. 3, 4 e 5, atto ad incidere positivamente sulle condizioni di sicurezza pubblica e coesione sociale nella Regione Sardegna, funzionali al processo di sviluppo economico-sociale.
3. Il presente Accordo di Programma Quadro comprende anche l'allegato tecnico (allegato 1) e le schede programmatiche (allegato 2) che esplicitano le linee degli investimenti riportati nei suddetti artt. 3, 4 e 5, in coerenza con la delibera CIPE n. 44 del 25 maggio 2000.
4. Al fine di favorire una crescente integrazione tra le programmazioni delle Amministrazioni interessate, il Comitato Interistituzionale, previsto dall'art. 3 del Protocollo d'Intesa sottoscritto il 26 settembre 2002, provvederà all'istruttoria per la predisposizione di atti di aggiornamento ed integrazione, del presente Accordo.



Articolo 3
**Interventi per la priorità I: "Accrescere e diffondere
la cultura della legalità e della democrazia"**

1. Si riportano di seguito gli interventi concordati per attuare la Priorità I:

- I. Progetto pilota "Legalità per Lula";
- II. Progetto pilota "Barbagia";
- III. Progetto pilota "Ogliastra";
- IV. Progetto pilota "Progresso e Sviluppo";
- V. Iniziative per le "Compagnie Barracellari";
- VI. Progetto "Drop out" contro la dispersione scolastica;
- VII. Progetto "Numeri verdi in ausilio alle vittime della tratta a scopo di sfruttamento sessuale";
- VIII. Iniziativa per l'ampliamento della rete antiviolenza nelle città Urban;
- IX. Iniziative per l'inserimento e reinserimento lavorativo dei gruppi svantaggiati (quota parte della Misura 3.4 del POR, come da Delibera G.R. n. 42/12 del 19.12.2002);
- X. Iniziative per la prevenzione della dispersione scolastica (quota parte della misura 3.6 del POR, come da Delibera G.R. n. 42/12 del 19.12.2002);
- XI. Iniziative per l'istruzione e formazione permanente (quota parte della Misura 3.8 del POR, come da delibera G.R. n.42/12 del 19.12.2002);
- XII. Iniziative per lo sviluppo e il consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego (quota parte della Misura 3.10 del POR, come da delibera G.R. n.42/12 del 19.12.2002);
- XIII. Iniziative per la promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro (quota parte della Misura 3.11 del POR, come da Delibera G.R. n.42/12 del 19.12.2002);
- XIV. Progetti per infrastrutture per l'inclusione scolastica (quota parte della Misura 3.12 del POR, come da Delibera G.R. n.42/12 del 19.12.2002);
- XV. Iniziative per la qualità della vita nelle città: miglioramento dell'offerta di servizi sociali e assistenziali (quota parte della Misura 5.2 del POR, come da delibera G.R. n.42/12 del 19.12.2002);
- XVI. Iniziative per Assistenza tecnica, Sorveglianza e Valutazione (quota parte della Misura 7 del POR, come da Delibera G.R. n.42/12 del 19.12.2002).

2. Gli interventi in questione sono analiticamente descritti e dettagliati nelle schede (allegato 2) predisposte in coerenza con la delibera CIPE n. 44 del 25 maggio 2000.



Articolo 4

Interventi per la priorità II: "Potenziare, generalizzare e rendere permanente il monitoraggio degli investimenti pubblici al fine della trasparenza e della salvaguardia dalle infiltrazioni criminali ed accelerare l'individuazione dei patrimoni illeciti e la loro restituzione alla legalità"

1. Si riportano di seguito gli interventi concordati per attuare la Priorità II:
 - I. Progetto di monitoraggio degli investimenti pubblici;
 - II. Progetto di tutela di beni culturali "Sentieri della Memoria";
 - III. Progetti per la protezione di siti archeologici;
 - IV. Progetti per l'adeguamento delle competenze della P.A. (quota parte della Misura 3.9 del POR, come da Delibera G.R. n.42/12 del 19.12.2002);
 - V. Iniziative per Assistenza tecnica, Sorveglianza e Valutazione (quota parte della Misura 7 del POR, come da Delibera G.R. n.42/12 del 19.12.2002).
2. Gli interventi in questione sono analiticamente descritti e dettagliati nelle schede (allegato 2) predisposte in coerenza con la delibera CIPE n. 44 del 25 maggio 2000.
3. Le parti riconoscono la particolare rilevanza che assumono, per l'implementazione della priorità II, anche i seguenti progetti di valenza sovraregionale: L.A.R.A. (per la salvaguardia dei beni ambientali), lotta all'inquinamento elettromagnetico e SIPPI (banca dati dei beni sequestrati).
4. Il Ministero dell'Interno e la Regione Sardegna si impegnano, per quanto di competenza, a dare attuazione a quanto previsto dalla legge 109/96 in materia di beni confiscati ed in particolare, individuate aree ed interventi di rilevante impatto sociale, si impegnano a verificare la possibilità di sostenere gli interventi degli Enti locali, affidatari dei beni, per l'utilizzazione degli stessi e per le progettualità sociali in essi previste, nonché a semplificare le procedure di competenza, assicurando la reciproca comunicazione.
5. Il Ministero dell'Interno e la Regione Sardegna ritengono urgente intervenire nel processo di affidamento e di realizzazione degli investimenti del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006, al fine di assicurare la trasparenza e la salvaguardia dalle infiltrazioni criminali. In particolare:
 - Presso il Prefetto Coordinatore viene attivato un gruppo di contatto permanente costituito dal Prefetto Coordinatore stesso, da rappresentanti delle Forze di polizia e dal Direttore Regionale della Programmazione o un suo delegato. Tale gruppo di contatto garantirà lo scambio efficace di informazioni al fine di rendere permanente il monitoraggio degli investimenti pubblici;



Ministero dell'Interno



Regione Autonoma della Sardegna



Ministero della Giustizia

- La Regione Sardegna e il Ministero dell'Interno concordano nel dare priorità alla realizzazione di quegli interventi proposti dagli Enti locali che sottoscrivono i Protocolli di Sicurezza e Legalità promossi dalle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo;
- Il Ministero dell'Interno e le Forze di polizia concentreranno sulle iniziative presenti sul territorio sardo e finanziate dal POR e dai PON, le attività di controllo già previste nella normale operatività delle Forze di polizia stesse.



Articolo 5
**Interventi per la priorità III: "Potenziare ed integrare sul territorio
il servizio offerto dalle Forze di polizia, nazionali e locali"**

1. Si riportano di seguito gli interventi concordati per attuare la Priorità III:
 - I. Sistema di telecomunicazione per la sicurezza;
 - II. Formazione congiunta per gli operatori della sicurezza;
 - III. Progetto "polizia on line";
 - IV. Progetti di formazione specialistica per gli operatori della sicurezza;
 - V. Progetti per l'adeguamento delle competenze della P.A. (quota parte della Misura 3.9 del POR, come da Delibera G.R. n.42/12 del 19.12.2002);
 - VI. Iniziative per Assistenza tecnica, Sorveglianza e Valutazione (quota parte della Misura 7 del POR, come da Delibera G.R. n. 42/12 del 19.12.2002).
2. Gli interventi in questione sono analiticamente descritti e dettagliati nelle schede (allegato 2) predisposte in coerenza con la delibera CIPE n. 44 del 25 maggio 2000.
3. Nelle aree interessate alla realizzazione di interventi pilota per la diffusione della legalità, il Ministero dell'Interno si impegna a coinvolgere, nelle diverse fasi di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi stessi, le Autorità di Pubblica Sicurezza e le Forze di polizia territorialmente competenti, prevedendo specifiche iniziative di accompagnamento e formazione, anche al fine di rafforzarne la capacità di interfacciamento istituzionale e sociale.
4. Il Ministero dell'Interno e la Regione Sardegna si impegnano ad attivare, entro 30 giorni, un gruppo di lavoro per individuare, nell'insieme del patrimonio immobiliare dei livelli diversi di governo e di enti e aziende controllate, le soluzioni per un'ottimale logistica per le Forze di polizia e a disporre le opportune procedure ai fini della loro eventuale utilizzazione.
5. A tal fine, i Prefetti rappresenteranno le priorità e le maggiori criticità riscontrate e la Regione Sardegna valuterà, di concerto con gli Enti locali, anche mediate ulteriori intese, ogni possibilità di consentire, anche in comodato d'uso gratuito ovvero attraverso nuovi strumenti finanziari e normativi da definire, l'acquisizione, il riadattamento, il riuso di immobili adibiti o da adibire ad uffici, comandi ed alloggi collettivi per gli operatori della sicurezza.
6. Laddove gli esiti delle attività di monitoraggio e di verifica delle concrete modalità di impiego degli immobili di cui ai due commi precedenti non dovessero fornire soluzioni congrue in relazione alle esigenze prioritarie ed alle criticità riscontrate, il gruppo di lavoro di cui al comma 4 potrà individuare soluzioni alternative da proporre al Comitato Tecnico Interistituzionale, previsto dall'art.3 del Protocollo d'Intesa sottoscritto il 26 settembre 2002.



Articolo 6 Copertura finanziaria degli interventi

1. Per i programmi di intervento previsti nel presente Accordo di Programma Quadro, la copertura finanziaria, dettagliatamente illustrata nelle schede programmatiche allegate (allegato 2), è assicurata nel modo seguente e con le seguenti scadenze annuali:

Tabella 1 – Profilo temporale e per fonte delle coperture finanziarie (Euro)

Fonte Finanziaria		Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Totale
PON "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia"	Misura I.1		13.513.443,48	5.746.434,82	29.298.150,60				48.558.028,90
	Misura I.2				32.071,97	80.179,94	112.251,91	96.215,92	320.719,74
	Misura I.3		17.940,84	94.140,18	1.776.317,88	435.657,15	258.228,45		2.582.284,50
	Misura I.5			1.049.392,27	60.025,28	81.341,95	92.962,22	46.481,11	1.330.202,83
	Misura II.1			458.456,00	1.669.586,28	1.549.370,70	929.622,42		4.607.035,39
	Misura II.3		11.103,82	496.484,61	698.358,93	833.489,52	154.937,07		2.194.353,96
	TOTALE PON	0,00	13.542.488,14	7.844.907,88	33.534.510,95	2.980.019,26	1.548.002,07	142.697,03	59.592.625,32
POR "Sardegna"	Misura 3.4				56.320,00	394.240,00	112.640,00		563.200,00
	Misura 3.6				50.000,00	400.000,00	50.000,00		500.000,00
	Misura 3.8				70.008,00	560.064,00	70.008,00		700.080,00
	Misura 3.9				426.555,00	996.295,00			1.421.850,00
	Misura 3.10				124.706,00	748.236,00	374.118,00		1.247.060,00
	Misura 3.11				86.172,00	689.376,00	86.172,00		861.720,00
	Misura 3.12				75.000,00	450.000,00	225.000,00		750.000,00
	Misura 5.2				215.835,00	863.340,00	359.725,00		1.438.900,00
	Misura 7				75.000,00	100.000,00	75.000,00		250.000,00
	TOTALE POR	0,00	0,00	0,00	1.179.596,00	5.200.651,00	1.362.663,00	0,00	7.732.810,00
Altri fondi regionali	Cap. 04068			4.132.000,00	4.364.000,00				8.496.000,00
	TOTALE REGIONE	0,00	0,00	4.132.000,00	5.543.596,00	5.200.651,00	1.362.663,00	0,00	16.228.610,00
	TOTALE APQ	0,00	13.542.488,14	11.976.907,88	39.078.106,95	8.180.570,26	2.900.665,07	142.697,03	75.821.435,32



Tabella 3 – Profilo di spesa degli interventi attivati (Euro)

COD	DESCRIZIONE INTERVENTO	2000	2001	2002	2003	2004	2005
DROP OUT	Drop out (dispersione scolastica).	593.535,04		33.712,22	335.593,69	223.729,13	
FORMAZ SP	Formazione specialistica operatori sicurezza (corsi a catalogo).	161.350,00		112.945,00	49.405,00		
LULA FESR	Progetto Pilota "Legalità per Lula".	1.483.918,00		414.080,00	1.049.838,00		
LULA FSE	Progetto Pilota "Legalità per Lula".	540.000,00		370.000,00	170.000,00		
N.VERDE	Numero verde in ausilio alle vittime della tratta a scopo di sfruttamento sessuale.	167.848,49	5.164,57	92.772,39	41.946,92	27.964,81	
P.ON-LINE	Polizia On Line.	916.666,97		916.666,97			
PONTERADIO	Digitalizzazione rete in ponte radio Interpolizie.	48.566.028,90	13.513.443,48	5.746.434,82	29.288.150,80		
REGSA3.04	Inserimento e reinserimento lavorativo dei gruppi svantaggiati.	663.200,00			66.320,00	394.240,00	112.640,00
REGSA3.06	Prevenzione della dispersione scolastica.	600.000,00			60.000,00	400.000,00	50.000,00
REGSA3.08	Istruzione e formazione permanente.	700.000,00			70.008,00	560.064,00	70.008,00
REGSA3.09	Adeguamento delle competenze della P.A.	1.421.850,00			426.555,00	995.295,00	
REGSA3.10	Sviluppo e consolidamento dell'imprenditoria con priorità ai nuovi bacini di impiego.	1.247.060,00			124.705,00	746.236,00	374.116,00
REGSA3.11	Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro.	861.720,00			86.172,00	669.376,00	86.172,00
REGSA3.12	Infrastrutture per l'inclusione scolastica.	750.000,00			75.000,00	450.000,00	225.000,00
REGSA5.02	La qualità della vita nelle città: miglioramento dell'offerta di servizi sociali e assistenziali.	1.438.900,00			215.835,00	863.340,00	359.725,00
REGSA7	Assistenza tecnica sorveglianza e valutazione.	250.000,00			75.000,00	100.000,00	75.000,00
SENT.MEMOR	I sentieri della memoria - Carta di accesso al territorio.	1.032.913,80	12.394,97	18.176,27	394.821,58	349.290,53	258.228,45
URBAN	Ampiamiento della rete antiviolenza tra le città Urban.	118.785,07	5.939,24		73.249,79	39.496,04	
	TOTALE	81.285.256,27	13.538.942,26	7.704.789,57	32.591.701,58	5.841.031,31	1.810.891,45



Articolo 8

Impegni dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo

I sottoscrittori del presente Accordo di Programma Quadro si impegnano nello svolgimento delle attività di propria competenza:

- a) a considerare prioritari gli interventi previsti dal presente Accordo all'interno della programmazione in materia di sicurezza, sviluppata dai soggetti sottoscrittori relativamente alla Regione Sardegna, per il periodo 2000-2006;
- b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa in particolar modo ai sensi del D. Lgs. n. 490/99, eventualmente facendo ricorso a tutti gli strumenti previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni.



Ministero dell'Interno



Regione Autonoma della Sardegna



Ministero delle Attività Economiche e Finanze

Articolo 9

Impegni dell'organo responsabile dell'Accordo

1. L'organo responsabile del presente Accordo di Programma Quadro è costituito da:
 - Per il Ministero dell'Interno il Vice Prefetto Vicario della Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo del capoluogo di Regione;
 - Per la Regione Sardegna il Responsabile del Piano Regionale d'Azione sulla Legalità e Sicurezza.
2. L'organo responsabile del presente Accordo di Programma Quadro si impegna, nello svolgimento delle attività di propria competenza a:
 - (a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
 - (b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo;
 - (c) promuovere le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
 - (d) monitorare in modo continuativo, coordinando le attività dei responsabili degli interventi, lo stato di attuazione dell'Accordo;
 - (e) procedere con periodicità semestrale alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti al Comitato Paritetico di Attuazione di cui all'art. 10 della citata Intesa istituzionale di Programma della Regione Sardegna;
 - (f) attivare ed utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
 - (g) rimuovere gli ostacoli che dovessero presentarsi in ogni fase procedurale per la realizzazione degli interventi accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, le misure che saranno adottate dal citato Comitato Istituzionale di Gestione previsto dall'Intesa Istituzionale di Programma;
 - (h) realizzare gli interventi anche favorendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici o privati la cui azione sia rilevante per il perseguimento degli obiettivi individuati.
3. L'organo responsabile dell'Accordo coordinerà l'attività di monitoraggio con il contributo delle Autorità di gestione e curerà l'inserimento dei dati progettuali nell'applicativo informatico di cui alla delibera CIPE n. 44 del 25 maggio 2000. A decorrere dal 31 luglio 2003, presenterà al Comitato Paritetico di Attuazione, entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ciascun anno, una relazione sullo stato di attuazione dell'Accordo, con riferimento al periodo precedente al 30 giugno e al 31 dicembre, evidenziando i risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, secondo le modalità definite dalla delibera CIPE n. 76 del 3 agosto 2002.



Ministero dell'Interno



Regione Autonoma della Sardegna



Ministero dell'Economia delle Finanze

Articolo 10

Soggetto responsabile di intervento

1. Ai fini della realizzazione e del relativo monitoraggio di tutte le fasi degli interventi oggetto del presente Accordo di Programma Quadro, il Responsabile di ciascun singolo intervento è indicato nelle "schede attività – intervento".
2. Il Responsabile d'intervento svolge, ai fini dell'Accordo di Programma Quadro, i seguenti compiti:
 - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine;
 - b) organizzare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
 - c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti in ogni singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando all'organo responsabile dell'Accordo gli eventuali ritardi e ostacoli che ne dilazionano o impediscono l'attuazione;
 - d) compilare, con cadenza almeno semestrale, la scheda di monitoraggio dell'intervento, comprensiva di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterla all'organo responsabile dell'attuazione dell'Accordo, unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.



Articolo 11

Riprogrammazione in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi e la riprogrammazione delle risorse si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente e con quanto disposto dal Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia" 2000-2006 e dal Programma Operativo Regionale della Sardegna 2000-2006 e dai rispettivi Complementi di programmazione.
2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
3. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, l'organo responsabile dell'Accordo invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
4. Il soggetto responsabile dell'intervento, cui è imputabile l'inadempimento, è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato, all'organo responsabile dell'Accordo le iniziative assunte ed i risultati conseguiti.
5. In caso di ulteriore inottemperanza l'organo responsabile dell'Accordo invia gli atti, con motivata relazione, al citato Comitato Paritetico di Attuazione.
6. Il Comitato Paritetico propone al già citato Comitato Istituzionale di Gestione dell'Intesa per la relativa decisione le misure più efficaci da adottare in relazione agli accertati inadempimenti.
7. Ove le azioni di cui ai commi precedenti non garantiscano il risultato dell'adempimento o lo garantiscono in modo insoddisfacente, il suddetto Comitato Istituzionale di Gestione attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi.



Articolo 12

Procedimento di conciliazione

1. In caso di insorgenza di conflitti fra i soggetti partecipanti all'Accordo, il sopra citato Comitato Paritetico di Attuazione, su segnalazione dell'organo responsabile dell'Accordo o su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia o anche d'ufficio, convoca le parti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.
2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.
3. Qualora invece le controversie permangano, il suddetto Comitato Paritetico di Attuazione rimette la questione al Comitato Istituzionale di Gestione dell'Intesa Istituzionale di Programma.

Articolo 13

Disposizioni generali

1. Il presente Accordo di Programma Quadro è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dell'Accordo stesso sono successivi.
2. Il presente Accordo dispone per il periodo 2002 – 2008 e mantiene la sua validità fino alla completa attuazione degli interventi in esso previsti. Per concorde volontà dei sottoscrittori, espressa tramite protocolli aggiuntivi al presente Accordo, esso può essere integrato con ulteriori programmi di intervento, opportunamente predisposti dal Comitato Tecnico Interistituzionale di cui all'art. 3 del Protocollo d'Intesa propedeutico all'Accordo. Tali protocolli aggiuntivi verranno presentati per la necessaria presa d'atto al già più volte citato Comitato Istituzionale di Gestione.
3. Qualora l'inadempienza di una o più delle parti sottoscrittrici comprometta l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo, sono a carico del soggetto inadempiente le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività inerenti l'intervento medesimo.
4. Previa approvazione del suddetto Comitato Istituzionale di Gestione, possono aderire all'Accordo altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997, la cui partecipazione e azione sia necessaria per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo.



Ministero dell'Interno



Regione Autonoma della Sardegna



Ministero dell'Economia delle Finanze

5. Alla scadenza dell'Accordo il più volte citato Comitato Paritetico di Attuazione, su segnalazione dei soggetti responsabili, è incaricato delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate.
6. Per l'esame di tutte le problematiche inerenti l'attuazione del presente Accordo, ivi compresi i monitoraggi dell'attuazione, il Comitato Paritetico di Attuazione ed il Comitato Istituzionale di Gestione della citata Intesa Istituzionale di Programma della Regione Sardegna, verranno opportunamente integrati da rappresentanti della Regione Sardegna e del Ministero dell'Interno nel rispetto del criterio di pariteticità.

Cagliari, 4 aprile 2003

PER IL MINISTERO DELL'INTERNO
 DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
 Il Vice Capo della Polizia
 (Procaccini)

PER IL MINISTERO DELL' ECONOMIA E DELLE FINANZE
 DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
 Il Direttore del Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale
 (Signorini)

PER LA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
 Il Direttore del Centro Regionale di Programmazione
 (Pischedda)



PER COPIA CONFORME
 n. 4 APR. 2003
 IL FUNZIONARIO